

## Ti darò

giovedì, 29 settembre 2016



di RM

Poesia inedita di Rita Marchegiani, *ti darò*, canta, come una ninna nanna, il desiderio di dare Amore e rende viva ,con delicate immagini, la gioia di essere madre.

### TI DARO'

Ti darò il soffio del vento  
nei campi d'Aprile  
quando il cielo è un po' più vicino agli angeli che dormono e sorridono  
Ti darò l'amore ed il sogno  
che incanta i marinai nelle notti  
di luna piena ed il mare in burrasca  
Ti darò l'allegria che scuote  
i bambini nei giorni di festa  
e la noia delle cicale che cantano  
senza sosta al sole troppo caldo  
Ti darò la mano che chiede  
e la mano che offre  
Ti darò i miei giorni persi  
ed i miei giorni nuovi  
dentro lo stesso sorriso  
dentro lo stesso amore di sempre  
Ti darò la mia vita  
che attende e sorride.



**Rita Marchegiani -**

è nata e risiede a Montecassiano (MC). Laureata in Medicina e Chirurgia, specializzata in Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva.

Ha vissuto alcuni anni a Roma dove ha arricchito la sua esperienza poetica di nuove forme espressive e il suo curriculum professionale con il titolo di bioeticista e dietologa.

Ha pubblicato tre libri di poesia: "*I colori della vita*", "*La stagione dei desideri*" e "*Madeleine*". Ha ricevuto numerosi riconoscimenti per la poesia e la narrativa in vari concorsi letterari.

L'artista sfoggia nelle sue opere colpi di luce e d'ombra che diventano un'esplosione di colori che si fondono nella melodia che riescono ad evocare anche nel canto di momenti intimi e dolorosi in un tutt'uno con il creato e le sue creature.

Le liriche di Rita Marchegiani sono gradevolissime per la loro essenzialità, il suo stile poetico di taglio sicuro ed attuale è conseguenza di un frasario originale e personale ricco di contenuti ed immagini, nonché di una notevole libertà espressiva

sino al punto da fare a meno della tradizionale punteggiatura.

Rita non è mai stata favorevole alla poesia come messaggio; per lei la connotazione lirica è soprattutto espressione, travaso di sentimenti sulla pagina bianca, su quel candore cartaceo che è tanto fervido di stimoli, così intensamente bruciante di forme emozionali che attendono l'assunzione della concretezza vitale nell'atto creativo.